

10/10/77

## COMIZIO DEL LEADER LIBICO

# Gheddafi esalta la lotta all'Italia

Celebrata l'espulsione dei nostri connazionali - Attacco ai capi arabi «moderati»

Trijoli, 8 ottobre

Il « leader » libico, colonnello Muammar Gheddafi, ha esortato tutti i paesi arabi ad unirsi nella lotta contro Israele « con la stessa fermezza e decisione adottata dal popolo libico nella sua vittoriosa lotta contro gli italiani fascisti e colonizzatori ».

Parlando ieri sera a un grande raduno popolare nella cittadina di Tarhuna (a circa 90 chilometri da Tripoli) in occasione del settimo anniversario dell'espulsione degli italiani, Gheddafi ha elogiato la costanza con la quale i libici si sono sempre opposti all'occupazione del loro paese da parte degli italiani.

Alla manifestazione — che ha segnato il momento culminante nelle celebrazioni per l'anniversario dell'espulsione degli italiani che qui è considerato una delle ricorrenze civili più solenni — hanno assistito numerosi dirigenti libici ed il « leader » dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) Yasser Arafat.

Gheddafi è giunto sul luogo della manifestazione — dove già da alcune ore migliaia di persone si erano radunate inneggiando alle conquiste della rivoluzione gheddafiana.

Il « leader » libico — che ufficialmente ricopre la carica di segretario generale del popolo, l'organo politico più importante di questo paese, composto da cinque membri — ha esordito rilevando come nel 1911 gli ita-

liani siano giunti in questo paese con la ferma intenzione di « ghermirne le ricchezze e sottomettere la popolazione ».

« Per rappresaglia alla dura resistenza opposta dal popolo libico — ha aggiunto Gheddafi — gli italiani usurparono le terre dei libici dandole a cittadini italiani ». Egli ha aggiunto che, grazie all'opera della rivoluzione del primo settembre 1969, ora tutte queste terre sono ritornate ai loro legittimi proprietari, cioè i libici.

Il « leader » libico ha quindi paragonato la politica mediterranea degli Stati Uniti a quella svolta nella stessa area dell'antica Roma circa duemila anni fa; « una politica, ha precisato, contraria agli interessi degli arabi ».

Secondo Gheddafi, inoltre, chiunque sia in questo momento un alleato degli americani « è nello stesso tempo un nemico della nazione araba, dell'Oriente, della sua civiltà e dei suoi valori ».

Egli ha quindi ribadito il suo scetticismo per ogni tentativo di soluzione negoziata del problema medio orientale: « Mentre gli arabi passano il tempo coltivando le loro illusioni e mettendo a punto delegazioni per eventuali conferenze di pace, i sionisti aumentano di giorno in giorno la loro potenza militare ». Ha aggiunto di non aver dubbi sul fatto che gli Stati Uniti « metteranno Israele in grado di espandersi sino all'Eufrate e al Nilo ».